

Al riciclo manca ancora un soffio

Diffusi i dati del 2017: nella zona Alba-Bra la differenziata sale fino al 63,8 per cento

RIFIUTI

La Regione Piemonte ha diffuso i dati sulla raccolta dei rifiuti nel 2017, elaborati con i rinnovati criteri di calcolo che considerano nella differenziata anche il compostaggio domestico, i rifiuti prodotti da supermercati e attività commerciali, gli scarti dell'edilizia, lo spazzamento stradale e la raccolta di pile esauste, farmaci scaduti, oli, vernici e toner. Si tratta di 83mila tonnellate all'anno che vengono recuperate e che contribuiscono al 3 o 4 per cento in più di immondizia riciclata.

Con il cambio dei criteri di calcolo diventa difficile fare confronti tra il 2017, in cui la produzione regionale di rifiuti è stata di 475 chilogrammi per abitante e il 2016, quando i piemontesi hanno buttato 458 chili a testa. Le statistiche mostrano un decremento dei



IL CONFRONTO DEI NUMERI NELLA NOSTRA ZONA

Città	Differenziati (%)		Indifferenziati (kg)		Totale (kg)	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Alba e Bra	56,4	63,8	206	192	475	533
Piemonte	55,2	59,6	205	192	458	475
Mondovì	55,1	66,4	196	172	439	511
Cuneo	64,0	67,2	151	147	422	450
Asti	61,0	70,1	158	129	407	434

rifiuti avviati alla discarica, che nel 2017 è stato di 192 chili a testa contro i 205 dell'anno prima. Il totale della raccolta differenziata per il 2017 si attesta al 59,6 per cento del totale; un dato più alto rispetto al 55,2 del 2016, ma l'obiettivo del 65 per cento previsto dal piano regionale è lontano. Spiccano tra i risultati eccellenti il Consorzio del Chiese, con la differenziata all'80,2 per cento, e il Consorzio del basso Novarese, col 71,4; ancora un risultato negativo, invece, per il Consorzio della Città di Torino, fermo al 44,7 per cento.

Per quanto riguarda la zona di Alba e Bra, in cui la raccolta rifiuti è gestita dal consorzio Coabser, il valore percentuale della differenziata nel 2017 è salito al 63,8 per cento, sopra la media regionale e a un soffio dall'agognato 65 per cento.

Per quanto riguarda i rifiuti avviati alla discarica il Coabser è soltanto quintultimo tra i 21 consorzi piemontesi con 192 chili a testa ed è addirittura penultimo nella graduatoria per la quantità totale di rifiuti prodotti, 533 chilogrammi pro capite, molto lontano dal virtuoso consorzio chiese che produce appena 391 chili per abitante ogni anno.

In ottica futura il piano regionale dei rifiuti ha obiettivi ambiziosi: scendere al di sotto dei 455 chilogrammi per abitante di pattume totale di cui 159 al massimo da smaltire in discarica; obiettivi che nel 2017 sono stati raggiunti solo da 4 dei 21 consorzi territoriali.